

# CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE

## REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NELLE AREE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ORISTANO

### PROGETTO DEFINITIVO

#### PROGETTISTI

##### CAPOGRUPPO



*Dott. Ing. Nicola Pautasso*

*Dott. Ing. Umberto Pautasso (Direttore tecnico)*

*Dott. Ing. Mauro Mannoni*

##### MANDANTI

*Dott. Geol. Alessandro Melis*

*Dott.ssa Archeol. Laura Sedda*

*Dott. Ing. Dario Maccioni*

#### ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

#### ALLEGATO:

12

Data: SETTEMBRE 2020

CUP:

CIG:

SCALA:

IL PRESIDENTE  
*(Rag. Massimiliano Daga)*

IL DIRETTORE  
*(Dott. Marcello Siddu)*

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
*(Ing. Agostino Pruneddu)*

| rev. | data           | descrizione     | redato | verificato | approvato |
|------|----------------|-----------------|--------|------------|-----------|
| 0    | settembre 2020 | prima emissione |        |            |           |

Codice Elaborato

|               |   |   |   |   |             |   |   |                 |   |   |             |   |   |                  |   |   |                  |  |  |
|---------------|---|---|---|---|-------------|---|---|-----------------|---|---|-------------|---|---|------------------|---|---|------------------|--|--|
| P             | A | I | N | 0 | 1           | P | D | 0               | 1 | A | 0           | 1 | 2 | R                | 0 | 0 |                  |  |  |
| <i>Lavoro</i> |   |   |   |   | <i>Fase</i> |   |   | <i>Sub Fase</i> |   |   | <i>Tipo</i> |   |   | <i>Elaborato</i> |   |   | <i>Revisione</i> |  |  |

## Indice generale

|   |    |
|---|----|
| Introduzione e descrizione del progetto.....                      | 2  |
| 1. Metodologia .....  | 2  |
| 1.1. <i>Illustrazione delle fonti e dei dati</i> .....            | 3  |
| <i>Fonti specifiche sulla vincolistica in ambito locale</i> ..... | 3  |
| <i>Cartografia di partenza</i> .....                              | 3  |
| <i>Documentazione archivistica</i> .....                          | 3  |
| <i>Fotografie aeree e satellitari</i> .....                       | 3  |
| 1.2. <i>Determinazione del Potenziale Archeologico</i> .....      | 3  |
| 2. Inquadramento del contesto.....                                | 4  |
| 3. Inquadramento storico .....                                    | 7  |
| 4. Analisi dei dati storico archeologici .....                    | 10 |
| 4.1 <i>Schede dei siti archeologici</i> .....                     | 11 |
| 5. Schede Unità di ricognizione.....                              | 26 |
| 6. Valutazione del potenziale archeologico .....                  | 43 |
| ALLEGATI:.....  | 44 |
| CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....                           | 44 |
| CARTA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE .....                         | 44 |
| BIBLIOGRAFIA.....   | 45 |

## **Documento di valutazione archeologica preventiva**

Oggetto della presente relazione è la verifica archeologica preventiva dell'eventuale presenza di evidenze archeologiche e la determinazione del rischio archeologico nell'area oggetto dell'opera.

### **Introduzione e descrizione del progetto**

Il presente documento è stato redatto, in base alla normativa vigente e alla circolare esplicativa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla dott.ssa archeologa Laura Sedda, in possesso dei requisiti abilitanti richiesti dalla legislazione e iscritta all'elenco dei professionisti Abilitati presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, numero 3089<sup>1</sup>.

La presente relazione di valutazione dell'impatto archeologico è stata commissionata da Sardegna Ingegneria s.c.a.r.l., ente aggiudicatario dell'appalto, commissionato dal Consorzio industriale di Oristano che ha per oggetto lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi infrastrutturali nell'area industriale di Oristano- Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano" così come predisposto dall'Ufficio tecnico del consorzio individuato dalla RAS con delibera G.R 38/6 del 28.06.2016 tra i progetti Strategici di Rilevanza Regionale.

Le operazioni di scavo interesseranno una zona che, nel presente lavoro, per semplificarne l'analisi, verrà suddivisa in due macro aree, partendo da sud: un'area ubicata nei limiti comunali del Comune di Santa Giusta, a ovest dello stagno di Santa Giusta e un'area ubicata nei limiti comunali del Comune di Oristano (vedi Carta Emergenze), a nord dello stesso stagno. La profondità di scavo massima prevista della trincea in oggetto è 1,20 metri e la larghezza massima 90 cm.

Il lavoro di valutazione si propone di verificare, attraverso l'analisi della bibliografia e della cartografia esistenti, l'impatto della realizzazione dei lavori sul patrimonio archeologico presente nella zona di realizzazione del progetto. L'obiettivo è quello di fornire gli elementi conoscitivi e interpretativi affinché la realizzazione dei lavori tenga conto delle realtà paesaggistico-ambientali e territoriali coinvolte, in accordo con criteri e indirizzi che verranno stabiliti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari.

### **1. Metodologia**

Il lavoro ha previsto alcuni momenti fondamentali: la ricerca bibliografica, cartografica e di archivio, la lettura geomorfologica del territorio, la produzione della cartografia e della relazione finale.

La ricerca d'archivio e la raccolta del materiale cartografico sono state condotte presso l'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari. Si è inquadrata

---

<sup>1</sup> Dlgs 50 del 18 aprile 2016 c 1,2. Circolare esplicativa n.1 del 2016. D.m. Mibact 20 marzo 2009, n. 60.

cartograficamente l'area con l'utilizzo di: Carte IGM, CTR Regionali e Ortofoto della Regione Sardegna, utili all'inquadramento territoriale. Sono stati consultati il Puc dei Comuni di Oristano e Santa Giusta, il Piano Paesaggistico Regionale e il Repertorio del Mosaico dei Beni 2016. Per quanto riguarda la ricerca bibliografica, invece, è stato sottoposto a spoglio tutto il materiale edito e tutte le informazioni conservate in archivio relative alle emergenze archeologiche dell'area, con un buffer di circa 2 km, come indicato dalla dott.ssa Vargiu, funzionario di zona della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Dopo aver analizzato tutto il materiale bibliografico sono avvenute le ricognizioni di superficie che hanno seguito il percorso del tracciato (ove possibile, essendo alcune aree umide o inaccessibili per via della fitta vegetazione) con un buffer di circa 200 metri, i cui dati sono stati raccolti nelle schede di ricognizione.

### **1.1. Illustrazione delle fonti e dei dati**

Di seguito sono elencate le fonti di dati utilizzate per la redazione del presente documento di valutazione. È stato dato maggior rilievo alle attestazioni più prossime al cantiere, estendendo l'area oggetto di uno studio più accurato alle zone adiacenti, fino a una distanza di circa 2 km per lato.

#### *Fonti specifiche sulla vincolistica in ambito locale*

- a) Sistema informativo ministeriale relativo ai beni oggetti di vincolo (<http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/>).
- b) Elenco immobili dichiarati di interesse culturale regione Sardegna (<http://www.sardegna.beniculturali.it/index.php?it/313/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>).

#### *Cartografia di partenza*

- a) Carta IGM scala 1:25.000;
- b) Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000;
- c) Piano paesaggistico regionale;
- d) Piano Urbanistico Comunale dei Comuni di Oristano e Santa Giusta.

#### *Documentazione archivistica*

Notizie, segnalazioni e relazioni presenti nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Cagliari nei fascicoli relativi a Santa Giusta e Oristano.

#### *Fotografie aeree e satellitari*

- a) Ortofoto RAS dal 1940;
- b) Tavola di uso dei suoli RAS.

Lo studio è stato eseguito raccogliendo il maggior numero di informazioni di carattere storico - archeologico, per verificare la presenza di contesti archeologici rilevanti e per localizzarli con esattezza in relazione all'area in cui sono previsti gli interventi.

### **1.2. Determinazione del Potenziale Archeologico**

La valutazione del potenziale archeologico indicante la probabilità che in un'area vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza è avvenuta attraverso l'analisi e lo studio dei dati storici archeologici a seguito delle fasi di ricerca

sopra esplicate.

In questa fase di progettazione, il grado di valutazione del rischio archeologico può essere definito su macro-livelli, che hanno tenuto conto della seguente tabella fornita dal MIBACT<sup>2</sup>.

| TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) <sup>8</sup> |  |  |   |  |  |   |  |   |   |  |   |
|---|--|--|---|--|--|---|--|---|---|--|---|
| Scala di valori numerica  | 0  | 1  | 2   | 3  | 4  | 5   | 6  | 7   | 8   | 9  | 10  |
| Scala cromatica   |  |  |   |  |  |   |  |   |   |  |   |
| Grado di potenziale archeologico del sito   | Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.   | Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici. | Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. | Basso: il contesto territoriale circostante da sotto positivo: il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici. | Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).  | Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erratica degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo. | Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale. | Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.  | Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza di contesti archeologici. | Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte. | Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing. |
| Grado di rischio per il progetto <sup>9</sup>   | Nessun rischio   | Rischio inconsistente  | Rischio molto basso   | Rischio basso  | Rischio medio  |   |  | Rischio medio-alto  | Rischio alto  | Rischio esplicito  |   |
| Impatto accertabile   | Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.   |  |   | Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.                               | Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.   |   |  | Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).   | Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo   |  | il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.  |
| Esito valutazione   | NEGATIVO   |  |   |  | POSITIVO   |   |  |   |   |  |   |
|   | La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe. |  |   |  | La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi. |   |  |   |   |  |   |
|   | La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.   |  |   |  |  |   |  | La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con autorizzazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo. |   |  |   |

<sup>8</sup> Si ricorda che oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:  
 - nelle opere unitarie: tutto il progetto;  
 - nelle opere a rete almeno due livelli di stima:  
 1) l'opera nel complesso;  
 2) la parcella catastale o il singolo tratto (specificare i criteri nella relazione).  
 La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (tipi: alloggi, viabilità e infrastrutture di vario tipo).  
<sup>9</sup> Se per il soggetto progetto sia stata o sia da essere prevista la "rischio" sia preventivo di possibilità sopra, tale paranzano è unita alla Sezione Apollinare per valutare le modalità di prosecuzione della progettazione.

Fig. 1 Tabella dei gradi di potenziale archeologico.

## 2. Inquadramento del contesto

Dal punto di vista geomorfologico l'area risulta sub-pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da depositi antropici, materiali di riporto e aree bonificate e rimaneggiate e dalla presenza di zone umide. La zona presenta "una morfologia ondulata a scrivibile all'originaria presenza di un campo dunare di vaste dimensioni, che interessava gran parte del litorale oristanese, con dossi e avvallamenti tipici di questi ambienti. La morfologia odierna è stata in parte rimaneggiata a seguito di scavi e riporti connessi ai lavori di infrastrutturazione del porto industriale avviati negli anni '70 del secolo scorso. L'uso

<sup>2</sup> Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 3.





Progetto di realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA

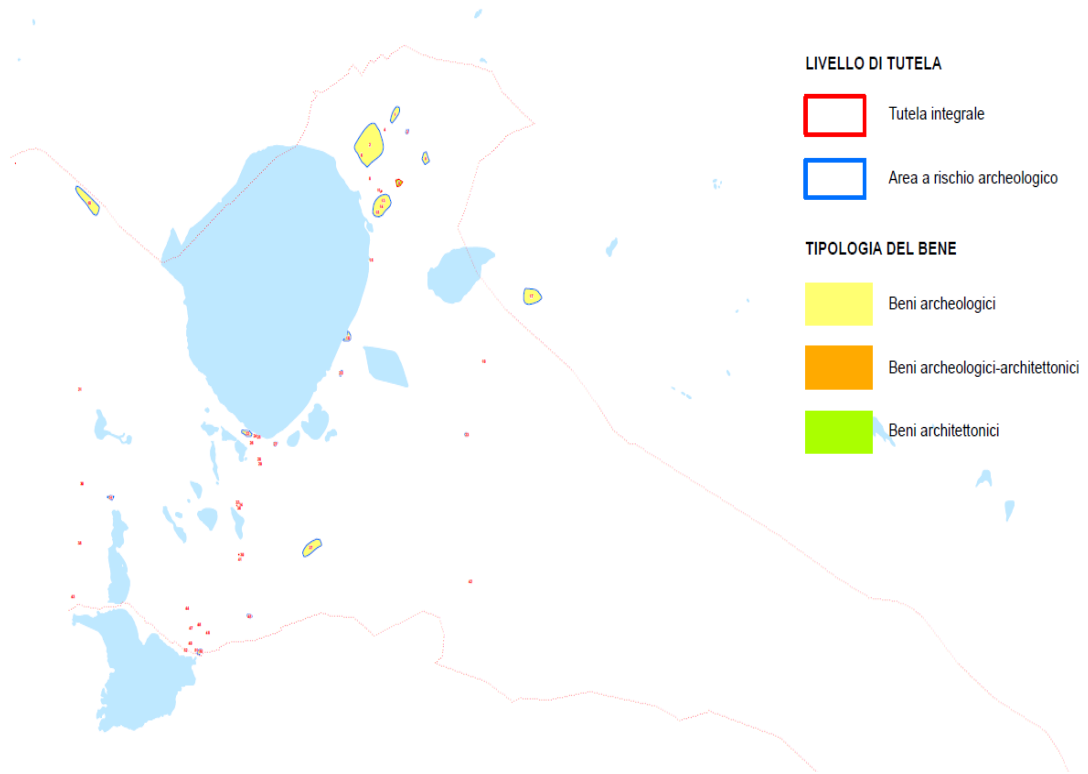


Fig.3 Stralcio Carta archeologica del Piano urbanistico comunale del Comune di Santa Giusta

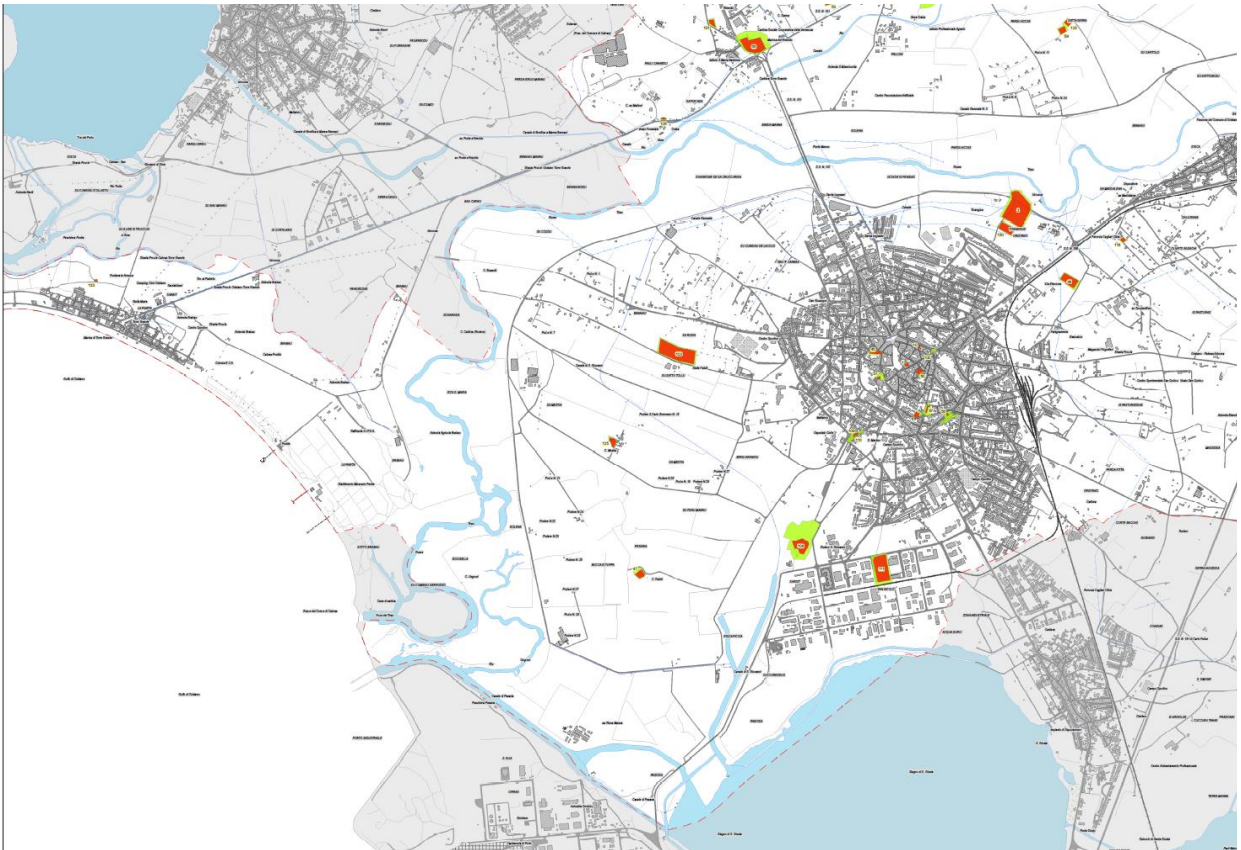


Fig.4 Stralcio Carta archeologica del Piano urbanistico comunale del Comune di Oristano

### **3. Inquadramento storico**

Per quanto riguarda l'inquadramento storico è stato scelto di dare maggior rilievo agli aspetti storici dei due comuni legati alle aree più prossime allo stagno.

Il territorio comunale di Santa Giusta conosce una frequentazione intensa e continua a partire dalla preistoria, anche se le profonde trasformazioni che il territorio ha subito, principalmente nel corso del Novecento, hanno reso difficile l'individuazione di nuovi siti e compromesso una parte di quelli già noti in letteratura. La particolare conformazione del territorio comunale, esteso dal Monte Arci al mare e, dunque, connotato da una grande variabilità geografica, ha determinato, nelle diverse epoche, una frequentazione non omogenea, funzionale allo sfruttamento delle risorse dei diversi areali.

Il Monte Arci, grazie all'affioramento dei preziosi giacimenti di ossidiana, risulta un'area di forte attrazione soprattutto nella preistoria, mentre sembra conoscere una frequentazione solo sporadica nelle epoche successive, resa anche difficilmente individuabile a causa della presenza della fitta vegetazione. Anche la piana posta tra il mare e la montagna dovette conoscere una non episodica pressione antropica per la pratica dell'agricoltura, anche se in molte aree limitata dalla notevole estensione di aree umide, parzialmente bonificate solo nel XX secolo.

Un'altra area di grande interesse antropico in ogni tempo è la laguna di Santa Giusta, che è quella che interessa maggiormente il presente lavoro. Essa viene frequentata sin dalla preistoria per la presenza di importanti risorse alimentari e diventa, a partire dall'età fenicia, con la fondazione dell'antica città di Othoca, un importante luogo di insediamento e via di penetrazione verso l'interno. È questa città che determina la storia del territorio e da cui deriva, a partire dal Medioevo, il moderno paese di Santa Giusta.<sup>4</sup>

L'attribuzione dell'origine di Othoca ai Fenici è frutto degli scavi archeologici degli ultimi 130 anni. Infatti le fonti antiche si limitano a localizzare la città di Othoca sulla costa occidentale della Sardegna, a breve distanza dai centri di Tharros, Forum Traiani, Neapolis ed Aquae Naepolitanae. Othoca, a giudizio pressoché unanime degli studiosi, costituisce l'adattamento latino del semitico "tq" cioè "antica" (sottinteso: città). Avremmo perciò una "città vecchia" così denominata in opposizione ad un "città nuova". Quest'ultima è identificata con Neapolis (in greco "città nuova"), sulle sponde meridionali del complesso lagunare di Marceddì - S. Giovanni - S. Maria.

Presso Othoca le truppe romane dovettero stabilire un campo militare che aveva la funzione di controllo sia degli abitanti della città, che avevano dimostrato ostilità contro i romani, sia della popolazione Sardo-Punica stanziata ai piedi del Monte Arci e del Monte Grighine.

Ad Othoca in età romana facevano capo le due principali strade della Sardegna, la litoranea occidentale (via a Tibula Sulcis: la via da Tibula -S.Teresa di Gallura a Sulci-Sant'Antioco) e la via a Turre Karales (la strada centrale da Turrus Libisonis - Portotorres a Karales, corrispondente in gran parte all'odierna statale Carlo Felice). Queste due arterie

---

<sup>4</sup> Relazione archeologica del Puc del Comune di Santa Giusta.



si unificavano nell'abitato di Othoca, che veniva attraversato da una strada, dotata di due ponti: un ponte minore a due arcate (detto localmente Pontixeddu), localizzato tra la via Giovanni XXIII e la via Fermi, ed attualmente scomparso ed il ponte maggiore, originariamente a cinque arcate per valicare, a sud di Othoca il Rio Palmas. Di questo ponte edificato in opera quadrata con blocchi di trachite di Forum Traiani, oggi non restano che l'arcata centrale ed una delle arcatelle minori. L'urbanistica della città romana è scarsamente nota, a parte la necropoli localizzata nella stessa area di quella fenicio-punica, gli scavi del 1990 nel sagrato della Cattedrale hanno documentato intonaci dipinti in rosso e nero e tessere bianche e nere di mosaici. È stata messa in luce nella stessa area una cabaletta (o condotto fognario) orientata in senso NE/SO, realizzata con tegole a margini rialzati con copertura "alla cappuccina" (a doppio spiovente)<sup>5</sup>.

Il riutilizzo di colonne, basi e capitelli nella Basilica, studiati da Giuseppe Nieddu<sup>6</sup>, fa pensare all'esistenza in Othoca di edifici romani di grande dignità architettonica. In dettaglio si hanno due capitelli ionici, di cui uno dell'inizio del I secolo d.C. e l'altro della metà del II secolo d.C., quattro capitelli corinzi (rispettivamente degli inizi del II secolo d.C., dei primi tre decenni del II secolo d.C., dei primi decenni del IV secolo d.C., della prima metà del IV secolo d.C.) e tre capitelli compositi di cui uno adrianeo (117-138 d.C.), un altro della metà del II secolo d.C. e l'ultimo della metà del III secolo d.C.

A proposito di Othoca e del territorio in oggetto è interessante il contributo di Bernardini, Spanu e Zucca, di cui si riportano alcune parti<sup>7</sup>.

*"Nella descrizione della costa occidentale della Sardegna di Tolomeo (III,3,2) Othoca, Othaía pólis, è un centro costiero.*

*L'analisi di questo insediamento, che si trova attualmente nel territorio della provincia di Oristano e che è vissuto fino ai nostri giorni mutando, a partire dal Medioevo, il poleonimo in Santa Giusta, deve confrontarsi in via preliminare con una problematica di ambito geomorfologico. Vi è infatti l'esigenza di definire diacronicamente l'evoluzione dello specchio d'acqua di Santa Giusta sia in rapporto alle variazioni delle linee di riva orientali, su cui si imposta il centro urbano antico e che dalle foto aeree appaiono caratterizzate da una sommersione sia in rapporto alla formazione del/i cordone/i litoraneo/i occidentale/i che ha trasformato una insenatura rotonda in una laguna. Arenarie tirreniane, individuate nell'area del porto industriale, documentano lo sbarramento dunale della paleolaguna di Santa Giusta, cui dovette succedere in fase olocenica l'ingressione delle acque marine che formarono una profonda e articolata insenatura delimitata dai rilievi alluvionali quote superiori a 5 m s.l.m. attuale. In tale ipotesi il paesaggio costiero della Sardegna centro occidentale dovette apparire profondamente differente da quello odierno con gli specchi d'acqua di Pauli Figu, Pauli Maggiore e Santa Giusta costituenti una baia marittima, con alcune isolette in corrispondenza dei rilievi alluvionali, interessati da insediamenti dell'età del Bronzo medio-recente-finale e della prima età del Ferro (fig. 1).*

---

<sup>5</sup> Relazione archeologica del Puc del Comune di Santa Giusta.

<sup>6</sup> Nieddu 1984.

<sup>7</sup> Bernardini, Spanu-Zucca 2013.



Fig. 1. Ricostruzione del paesaggio di Othoca al principio del I millennio a.C. Si nota in particolare l'isolotto del villaggio nuragico di Sant'Elia a un miglio e mezzo a occidente di Othoca (rielaborazione Luciana Tocco).

Fig. 5 Da Bernardini, Spanu-Zucca 2013.

Questa proposta ricostruttiva del paesaggio costiero di Santa Giusta si basa su dati geoarcheologici, sui recentissimi carotaggi effettuati presso Pauli 'e su Portu (2013), che hanno restituito solamente sequenze di limi, e sui modelli di restituzioni paleogeografiche di insediamenti del Bronzo finale - primo Ferro in Iberia (Huelva, Gadir, Cerro del Villar-Malaga) e in Tunisia (Utica). Gli indicatori geoarcheologici sono costituiti dall'insediamento del Bronzo finale-prima età del Ferro di Abba Rossa, a nord ovest del nuraghe Nuragheddu, localizzato all'estremità sud del ricordato cordone litoraneo; dalla favissa con kernophoroi del III/II sec. a.C. e la necropoli romana con corredi del I-II sec. d.C. nella fascia centrale del cordone, in asse con il canale del Porto Industriale di Oristano; dall'insediamento del Bronzo finale-prima età del Ferro di S. Elia, all'estremità settentrionale del cordone litoraneo, localizzato sulla riva sinistra del canale di Pesaria; dall'insediamento nuragico di Sattu'e Tolu - Oristano, fra il Canale di Pesaria e la riva sinistra del fiume Tirso. Su rilievi modesti si localizzano gli insediamenti preistorici e nuragici di Sa Osa-Cabras, di Is Olionis, della Cattedrale, del presunto luogo templare indigeno del Ponte romano di Santa Giusta, l'area di necropoli del Neolitico medio di Sattuamentedda e di Nuraghe Nuracciana-Santa Giusta. Resta aperta la possibilità che tali insediamenti corrispondano a isolette localizzate nell'estuario del Tirso, ipotesi da verificarsi con indagini geomorfologiche; in alternativa si propone un ingresso del golfo di Oristano nello specchio d'acqua santagiustese nel settore depresso a nord ovest dell'odierna laguna di Santa Giusta, anche in relazione alle modifiche in portata d'acqua del fiume Tirso. Recentemente Alfonso Stiglitz ha ritenuto improponibile la soluzione di un canale navigabile di Sant'Elia verso la laguna di Santa Giusta «sia per l'arcaicità dell'insediamento [di Othoca], sia per le caratteristiche stesse del canale», ipotizzando che 2700BP la laguna di Santa Giusta «fosse ancora un braccio di mare navigabile», impaludatosi già in età cartaginese. Quest'ultima ipotesi appare plausibile sulla base delle attuali conoscenze, anche perché parrebbe che

*Othoca utilizzasse un bacino portuale interno, l'ansa nord-orientale della laguna, oggi interrata, nell'area di Sa Terrixedda, dominata dal rialto di Cuccuru de portu (il rilievo del porto), sede di un settore dell'abitato di Othoca, sin da età arcaica” “..”*

*“Nel caso di Othoca l'area del primitivo insediamento fenicio si sovrappone ad un centro indigeno attivo tra il Bronzo recente e gli albori della prima età del Ferro. Un nuraghe con un vasto villaggio circostante si elevava sul poggio della Basilica; gli scavi della cripta romanica della Cattedrale santagiustese hanno evidenziato nel 1983 alcune strutture superstiti del villaggio, con documentazione materiale del Bronzo recente e finale (tra cui frammenti di olle ovoidali con anse a gomi-to rovescio, decorate da punti). Finalmente i sondaggi nel settore meridionale del sagrato della basilica hanno messo in luce numerosissime ceramiche nuragiche del Bronzo finale e della prima età del Ferro.”*

Nel medioevo Santa Giusta faceva parte del Giudicato d'Arborea, nella Curatoria di Simaxis e fu sede di diocesi dal 1119 al 1503. Durante tutto il periodo giudicale il suo ponte rappresentò una delle vie di comunicazione più importanti del Campidano.

Fu interessata dalle numerose guerre del Marchesato di Oristano, dalle incursioni barbariche e dalla peste del 1652, che mise a dura prova la sopravvivenza della popolazione nell'intera isola. In periodi più recenti seguì le sorti della vicina Oristano alla quale si era profondamente legata.

#### **4. Analisi dei dati storico archeologici**

La distribuzione delle emergenze archeologiche si concentra lungo la linea dello stagno di S. Giusta, in particolar modo lungo la fascia settentrionale ed orientale, e, in maniera più sporadica, anche a meridione dello stagno.

La lettura di queste ultime è stata limitata dalle profonde modifiche delle zone umide, anche in modo radicale, come per l'areale Cirras-Sassu, o con adeguamenti in relazione ai lavori del porto industriale, che hanno portato alla creazione di terreni di riporto contenenti materiali archeologici non più precisamente localizzabili ma provenienti comunque da aree limitrofe. La presenza più rarefatta di insediamenti a ovest e sud ovest dello stagno è probabile sia causata proprio da queste profonde modifiche del territorio avvenuti soprattutto dagli anni '70 del 1900<sup>8</sup>.

I dati archeologici sono stati suddivisi in 2 aree: l'area a sud, all'interno del Comune di Santa Giusta e l'area a nord all'interno del comune di Oristano. Il buffer stabilito per l'individuazione dei siti archeologici è di 2 km.

Di seguito l'elenco dei siti individuati partendo da Sud.

---

<sup>8</sup> Manca di Mores 2016.

#### 4.1 Schede dei siti archeologici

|                                       |                                |
|---------------------------------------|--------------------------------|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 1      |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Abarossa                       |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | insediamento                   |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta                   |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Zrugu trottu                   |
| <b>COORDINATE</b>                     | X: 1462516, Y: 4410374         |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | nd                             |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | nd                             |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo                        |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1 km a sud                     |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Livello di tutela: integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | PUC Comune Santa Giusta (n.31) |

|                                       |                                |
|---------------------------------------|--------------------------------|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 2      |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Cirras                         |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | Stazione litica                |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta                   |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Cirras                         |
| <b>COORDINATE</b>                     | X:1465178, Y: 441123           |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Area di dispersione materiali  |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | prenuragico                    |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo                        |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,3 km a sud est               |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Livello di tutela: integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | PUC Comune Santa Giusta (n.27) |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 3  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Cirras necropoli   |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | necropoli  |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta   |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Cirras   |
| <b>COORDINATE</b>                     | X:1464814, Y: 44111135   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Necropoli romana repubblicana (PPR 3958), comprendente tombe a cassone ad inumazione e tombe a fossa ad incinerazione; la necropoli, oggetto di un intervento d'urgenza da parte della Soprintendenza Archeologica, ha restituito corredi con ceramica comune, sigillata italica, unguentari di vetro. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Romano repubblicana  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | nd   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1 km a sud est   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Livello di tutela: area a rischio archeologico   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | PUC Comune Santa Giusta (n.22). Meloni, Panico 2014.   |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del potenziale, n.4  |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Cirras  |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | Insedimento distrutto   |
| <b>COMUNE</b>        | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Cirras -Paule Crispa  |
| <b>COORDINATE</b>    | X:1463168, Y: 4412354   |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | Ritrovamenti di materiale erratico: accumuli di materiali di scarico, frammenti di laterizi moderni, cemento, scaglie di basalto, resti di ceramica romana (pareti atipiche di ceramica comune) abbastanza dilavate, un pestello litico e di un probabile piede di tripode in argilla giallina chiara depurata.<br>L'area è stata interessata nel 2015, nel corso dei lavori di "Accosto e deposito costiero di GNL nel Porto di Oristano" dall'effettuazione di 21 carotaggi profondi circa 2 metri che non hanno rilevato la presenza di materiale archeologico, ma solo sabbia, limo e argilla. Da tali ricerche risulta che l'insediamento sia andato distrutto e |



|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
|                                       | che probabilmente si estendesse in corrispondenza della parte centrale del canale e nella sottostante parte centrale del bacino sino nelle aree limitrofe ai terreni in località Paule Crispa. Non è da escludere che la stessa necropoli romana di Cirras, di età repubblicana e ubicata a circa km 1,5 dall'area, potesse essere in relazione con l'abitato distrutto. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Romano repubblicana-tardo antica   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | In prossimità  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | assente  |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Atzori 1987. Manca di Mores 2016.  |

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 5  |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | insediamento Sant'Elia   |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | insediamento   |
| <b>COMUNE</b>        | Santa Giusta   |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Cirras   |
| <b>COORDINATE</b>    | X:1461929, Y: 4414186  |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | <p>Villaggio e nuraghe di cui è stato rilevato qualche elemento erratico in basalto. Provengono da questo sito due grandi mensoloni in basalto recuperati dal Corpo Forestale. Da qui provengono materiali del Bronzo medio, finale e della prima età del Ferro quali strumenti litici, macine, coti, un bacile in trachite rosa con ampia coppa e supporto discoidale con base cilindrica, ziri con anse ad X, olle ovoidali con anse a maniglia, tazze carenate, un pugnale in bronzo a base triangolare e lama a foglia con risalto centrale marcato. Si ha notizia, anche in riferimento ad epoche successive, di un ripostiglio di strumenti frammentari in bronzo e del rinvenimento di una tomba e di monete d'oro.</p> <p>In passato si segnala la presenza di capanne di pescatori e di una chiesetta dedicata a S. Elia. L'intera zona ha subito profondi cambiamenti a partire dalla realizzazione del Porto.</p> |
| <b>CRONOLOGIA</b>    | Nuragico-età del Ferro   |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 350 m a nord   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Denominazione: Nuraghe Sant'Elia<br>Data provvedimento: 06/07/2017, N. Provvedimento: 83.<br>Tipologia bene: Archeologico<br>Decreto n. 83 del 5 luglio 2017 |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Atzori 1987  |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 6   |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Is Forrixeddus  |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | Necropoli e insediamento  |
| <b>COMUNE</b>        | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Is Forrixeddus  |
| <b>COORDINATE</b>    | X:1466676; Y: 4413975   |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | <p>L'area funeraria fu individuata nell'Ottocento dall'antiquario oristanese Giovanni Busachi che vi condusse diverse campagne di scavo a partire dal 1861; egli poté recuperarvi un ampio lotto di materiali che in parte andarono dispersi alla sua morte, in parte furono acquisiti dal Museo Archeologico di Cagliari. La scoperta più importante del Busachi fu una sepoltura a camera, «una colossale tomba profonda due metri circa, e larga in proporzione, tutta fabbricata maestrevolmente a pezzi quadrati d'una pietra arenaria simile a quella del Sinis, e coperta a lastroni d'una pietra calcarea. Il vano funerario, che era «pieno di più cadaveri», restituì numerosi manufatti: ceramiche, tra cui lucerne, un «piatto d'argento» mal conservato, alcune lance in ferro, vasetti in vetro, gioielli in oro e quattro scarabei, due in steatite e due, più recenti, in diaspro. Di tale tomba si è persa memoria. Quanto alle altre sepolture indagate dal Busachi, in numero non determinabile, sono rimaste solo poche indicazioni in merito alla tipologia e al rituale funerario, mentre maggiori informazioni concernono i corredi e gli oggetti personali.</p> <p>Una sacca del Neolitico recente di cultura Ozieri venne individuata nei primi anni '90 nel corso dello scavo nella</p> |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
|                                       | necropoli fenicio-punica.                            |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Fase neolitica e fenicio punica                      |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | scarsa   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,5 km a sud est                                     |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale  |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.15). Nieddu, Zucca 1991, p. 119. |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 7   |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Santa Severa  |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | Necropoli   |
| <b>COMUNE</b>        | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Is Forrixeddus  |
| <b>COORDINATE</b>    | X:1466752; Y: 4414009   |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | <p>La parte di necropoli indagata vede la prevalenza di sepolture di età arcaica (VII sec. a.C. -metà VI sec. a.C.) fino alla prima età imperiale romana (I sec. d.C), mentre risultano meno numerose quelle di epoca punica. Per la fase arcaica il tipo tombale più diffuso è quello della semplice fossa terragna, di forma ellittica, con copertura costituita da lastre in arenaria giustapposte. La sepoltura più antica finora documentata, databile al pieno VII sec. a.C., consta di una fossa ellittica di piccole dimensioni, coperta da una sottile lastra in arenaria, contenente unicamente i resti incinerati; il corredo, costituito da una brocca con orlo a fungo, da un'olletta e da un piatto ombelicato, era deposto al di fuori della fossa. è probabile presupporre che la necropoli, impiantata in età arcaica nell'area di S. Severa e nell'attigua località di Is Forrixeddus, si sia sviluppata successivamente in altri settori contermini, per poi rioccupare, in età romana, l'area originaria, con un fenomeno evidente di riutilizzo delle sepolture più antiche. Tra le tipologie puniche abbiamo tombe a fossa, tomba monumentale a cassone e alcune sepolture ad enchytrismos. All'interno del vano funerario erano deposte numerose ossa di inumato non in connessione, associate a materiali tardo-punici.</p> |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Fase romana e fenicio punica  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | buona   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,5 km a sud est  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Area di interesse culturale.<br>Decreto n. 122 del 16 ottobre 2017.   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.14). Del Vais 2010; Del Vais, Usai Tore 2000, p. 229; Del Vais 2010. Bartoloni 1988, p. 47.86 Nieddu, Zucca 1991, p. 116. |

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>ID SITO</b>             | Vedi carta del noto, n. 8  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>       | Santa Giusta cattedrale  |
| <b>DEFINIZIONE</b>         | Nuraghe, fortificazione punica e strutture romane  |
| <b>COMUNE</b>              | Santa Giusta   |
| <b>LOCALITÀ</b>            | abitato  |
| <b>COORDINATE</b>          | X:1466411; Y: 441460   |
| <b>DESCRIZIONE</b>         | nuraghe complesso in blocchi in basalto poligonali (PPR 4225) documentato fino alla fine del XIX sec. sull'altura della cattedrale romanica, demolito per realizzare il muro del terrapieno e di cui rimane qualche traccia sotto la cripta. Resti di fortificazioni urbane puniche, oltre alle strutture individuate sul versante sud-occidentale dell'altura della cattedrale e interpretate come pertinenti ad una cinta arcaica, Nei sondaggi eseguiti al di sotto del pavimento della cripta sono stati recuperati frammenti ceramici a vernice nera (Campana A) e comune. Dal sagrato orientale della chiesa provengono numerosi frammenti ceramici tardo-repubblicani (a vernice nera, un unguentario). Presso il sagrato sud-occidentale gli scavi degli anni Novanta hanno documentato la presenza di strutture romane in posto che sono state però in gran parte distrutte dall'area cimiteriale medievale e post-medievale; a queste sono stati riferiti frammenti di intonaco in rosso e nero e tessere di mosaico bianche e nere. |
| <b>CRONOLOGIA</b>          | Fase nuragica romana e punica  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b> | pessimo  |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 800m a sud est  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | Area di interesse culturale.<br>Decreto n. 122 del 16 ottobre 2017.   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.14). Del Vais 2010; Del Vais, Usai Tore 2000, p. 229; Del Vais 2010. Bartoloni 1988, p. 47.86 Nieddu, Zucca 1991, p. 116. |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 9   |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | S'Olivariu de is Mongias-San Simone   |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | insediamento  |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Cuccuru Tanas   |
| <b>COORDINATE</b>                     | X:14667493; Y: 4414361  |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | segnalato il rinvenimento superficiale di laterizi, ceramica comune, ceramica africana da cucina e Sigillata africana D130: pur nell'impossibilità di una disamina diretta dei materiali, sembra plausibile l'ipotesi di un insediamento di età imperiale o, più probabilmente, tardo-antica e bizantina. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | romana  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,6 km a sud est  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.5).   |

|                      |                            |
|----------------------|----------------------------|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 10 |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Cuccuru de su Fenugu       |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | insediamento               |
| <b>COMUNE</b>        | Santa Giusta               |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Concias                    |
| <b>COORDINATE</b>    | X:1465173; Y: 4413943      |



|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | in passato ha restituito materiali punici e repubblicani andati dispersi |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | romana   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,1 km a sud est   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale  |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.3).  |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 11  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Is Olionis  |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | insediamento  |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Is olionis  |
| <b>COORDINATE</b>                     | X:1466599; Y: 4414882   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Nel 2013 indagini stratigrafiche nel quartiere di Is Olionis hanno evidenziato una fase di riempimento moderno che ha restituito una discreta quantità di manufatti antichi. Sembra confermata una frequentazione antropica, presumibilmente continuativa, a partire dall'VIII-VII sec.a.C., con una cesura dall'età tardo punica sino ad età post-medievale confermando l'ipotesi di un antico impianto insediativo fenicio in località Is Olionis, successivamente abbandonato in età tardo punica e romana, quando la città si svilupperà intorno al colle della cattedrale. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Età del Ferro, fenicia e punica   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | pessimo   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 730 m a sud est   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.2). Bernardini-Spanu-Zucca 2013.  |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 12  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Is Concias Giobadria  |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | insediamento  |
| <b>COMUNE</b>                         | Santa Giusta  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Serra Nuxedda   |
| <b>COORDINATE</b>                     | X:1466892; Y: 4415107   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | I materiali recuperati, principalmente di età tardo-punica (e repubblicana, meno di epoca imperiale (anfore africane), suggeriscono uno sviluppo dell'insediamento nell'ambito dei secc. III-I a.C. con una frequentazione anche imperiale. Attualmente l'insediamento è compreso all'interno di quattro campi adiacenti: uno parzialmente occupato da una discarica moderna, due incolti a nord che hanno restituito alcuni laterizi ed un quarto campo a sud della discarica da cui proviene un frammento di ceramica a vernice nera. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Punica romana   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | scarso  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 850 m a sud est   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Santa Giusta (n.1). Bernardini-Santoni 1990, pp. 451, 455; Nieddu, Zucca 1991, p. 160, n. 19; Zucca 1997, pp. 31-32; Van Dommelen 1998, p. 282.   |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 13  |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Cuccuru de S'Arena  |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | nuraghe   |
| <b>COMUNE</b>        | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>      | Cuccuru de S'Arena  |
| <b>COORDINATE</b>    | 1463050,4415462   |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | il nuraghe monotorre è stato demolito, a seguito di profondi scavi a scopo industriale e le pietre da costruzione sono state accantonate, i materiali sono ancora visibili. Sono state trovate ceramiche del bronzo |

|                                       |                     |
|---------------------------------------|---------------------|
|                                       | medio e finale.     |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | nuragico            |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Non più fruibile    |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,1 km ad est       |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale           |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.47) |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 14  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | San Giovanni dei Fiori  |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | Insediamiento e necropoli   |
| <b>COMUNE</b>                         | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | San Giovanni  |
| <b>COORDINATE</b>                     | 1464366,4415688   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Insediamiento romano e necropoli di età repubblicana ed imperiale (anfere Dressel 1, ceramica a vernice nera in Campana A, sigillata italica, sigillata chiara A, ceramica africana da cucina). Insediamiento altomedievale. Strutture murarie individuate nella tenuta di E. Carta Coro. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Punica romana   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | sconvolto dall'urbanizzazione dell'area   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 180 m a nord  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.108)  |

|                      |                            |
|----------------------|----------------------------|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 15 |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | San Niccolò                |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | insediamiento              |
| <b>COMUNE</b>        | Oristano                   |
| <b>LOCALITÀ</b>      | San Nicola                 |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>COORDINATE</b>                     | 1465021,4415490   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Stazione di ossidiana, con documentazione di lame e di punte di freccia. Inseediamento punico, documentato da ceramica punica e attica. Inseediamento romano repubblicano e imperiale. Necropoli romana con tombe a cremazione e ad inumazione. Badia di s. Niccolò fondata probabilmente fra il 1120 e 1130 e donata ai monaci di Montecassino. I ruderi dell'abbazia vennero poi venduti nel 1875 all'amministrazione delle ferrovie per ricavarne materiale utile, divenne poi un campo di tiro a segno e in periodo fascista teatro dell'esecuzione di condannati a morte.  |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Preistorica, punica, romana, medievale  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Sito sconvolto dagli effetti dell'urbanizzazione.   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | In prossimità   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | <p>Integrale. "La tutela del secondo perimetro prevede il controllo delle trasformazioni delle quinte sceniche del bene, anche nell'eventualità di scavi futuri che mettano in luce un sito visitabile, valutando la nuova situazione di progetto tramite una simulazione con studio dei punti di vista privilegiati (si subordina qualsiasi intervento consentito alla richiesta di autorizzazione paesaggistica (art.146 dlgs n 42/04).</p> <p>Perimetro(i) di tipo 1 di tutela integrale</p>  <p>Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata</p>  |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.111)  |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 16   |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | San Martino  |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | Insediamiento e necropoli  |
| <b>COMUNE</b>                         | Oristano   |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | San Martino  |
| <b>COORDINATE</b>                     | 1464865,4416596  |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Il sito romano è stato indagato e obliterato, ne restano i materiali e le informazioni bibliografiche che citano una necropoli romana con tombe a fossa ed a cassone; corredo costituito da ceramiche e da monete, probabilmente collegabili con una tomba della prima età imperiale. Di tale necropoli è l'iscrizione conservata nel convento dei PP.Cappuccini. Ritrovamenti di monete puniche e materiale litico in ossidiana. Presenza di chiesa e monastero altomedioevale. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Romana, punica   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Sito non più fruibile  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1 km a nord  |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale  |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.109-110). Rowland J. Robert 1981.  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                | Vedi carta del noto, n. 17  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>          | Casa Cenzo Loy  |
| <b>DEFINIZIONE</b>            | Mura medievali  |
| <b>COMUNE</b>                 | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>               | Abitato, via Solferino  |
| <b>COORDINATE</b>             | 1464357,4416758   |
| <b>DESCRIZIONE</b>            | Lacerto murario (inglobato nella recinzione di un'abitazione Odierna) lungo all'incirca 50 m comprensivo di un tratto della scarpa di sostegno di uno dei fortini minori. |
| <b>CRONOLOGIA</b>             | Alto medioevo   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>    | Poco fruibile perché all'interno di proprietà privata   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN</b> | 1 km a nord   |



|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>OGGETTO</b>           |   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>    | integrale                                   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b> | Puc Oristano (n.6). Rowland J. Robert 1981. |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 18  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Insediamiento Aristane  |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | necropoli   |
| <b>COMUNE</b>                         | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | cattedrale  |
| <b>COORDINATE</b>                     | 1465013,4417049   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Nel sagrato della cattedrale di Oristano diversi scavi hanno rivelato una discarica del IV -V sec. e tombe a cassone facenti parte di una necropoli del VII secolo ubicata nei pressi di <i>“una primitiva ecclesia di Aristiane, intitolata probabilmente alla Vergine Assunta ed a San Michele”</i> . |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Bizantina altogiudicale   |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | scarsa  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,4 km a nord   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.57). Pinna 2010. Sebis 1987.  |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 19  |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | Insediamiento via Azuni   |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | Insediamiento e necropoli   |
| <b>COMUNE</b>        | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>      | abitato   |
| <b>COORDINATE</b>    | 1465340,4417183   |
| <b>DESCRIZIONE</b>   | Rinvenuta una lastra in arenaria con iscrizione etrusca, databile alla fine del VII a. C.; Struttura muraria in opus testaceum laterizi; ceramica romana indeterminata; |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
|                                       | monete del basso impero.  |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Romana  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Non più fruibile. Il paesaggio è stato pesantemente modificato dall'urbanizzazione e i reperti rinvenuti sono stati decontestualizzati. |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,4 km a nord   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.60). Rowland J. Robert 1981.  |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 20  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Insedimento   |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | Insedimento   |
| <b>COMUNE</b>                         | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       |   |
| <b>COORDINATE</b>                     | 1465228,4417161   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | In via Azuni è stata rinvenuta ceramica sigillata chiara d, a pettine strisciato, lucerne mediterranee, anfore. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Romana  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Non più fruibile  |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,4 km a nord   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.1). Rowland J. Robert 1981.   |

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>ID SITO</b>       | Vedi carta del noto, n. 21                 |
| <b>DENOMINAZIONE</b> | portixedda                                 |
| <b>DEFINIZIONE</b>   | Torre medievale e fortificazioni medievali |
| <b>COMUNE</b>        | Oristano                                   |
| <b>LOCALITÀ</b>      | abitato                                    |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>COORDINATE</b>                     | 1465441,4417201   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | <p>La torre, eretta in epoca giudicale, in età di dominazione spagnola fu inglobata in un impianto a base circolare che prese il nome dalla porta minore della cinta muraria della città, di cui era posta a difesa: Portixedda. Il torrione di Portixedda è costituito da due corpi cilindrici sovrapposti a diverso raggio di curvatura raccordati da una superficie inclinata troncoconica, per un'altezza globale di 8,80 m.</p> <p>La tecnica muraria mostra l'uso di blocchi squadrate di arenaria. Nei dintorni si segnalano altri resti di fortificazioni medievali (n.45 e 10 del Puc e denominati Casa Peppetto Pau e Cortile Loddo).</p> |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | Medievale e spagnola  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | buono   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,6 km a nord   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.100, 10 e 45)   |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>ID SITO</b>                        | Vedi carta del noto, n. 22  |
| <b>DENOMINAZIONE</b>                  | Ins. rom. Cuccuru S. Antoni   |
| <b>DEFINIZIONE</b>                    | Insedimento romano  |
| <b>COMUNE</b>                         | Oristano  |
| <b>LOCALITÀ</b>                       | Su Fenu Mannu   |
| <b>COORDINATE</b>                     | 1462812,4416547   |
| <b>DESCRIZIONE</b>                    | Insedimento romano con necropoli. Tombe a cremazione (olle fittili) e ad inumazione (a cassone di tegole); corredo funerario costituito da ceramica comune di epoca romana e imperiale. |
| <b>CRONOLOGIA</b>                     | romano  |
| <b>STATO CONSERVAZIONE</b>            | Sito ormai sconvolto dall'impianto di risaie.   |
| <b>DISTANZA DAI LAVORI IN OGGETTO</b> | 1,9 km a nord ovest   |
| <b>TUTELE-VINCOLI</b>                 | integrale   |
| <b>FONTI E DOCUMENTI</b>              | Puc Oristano (n.125). Rowland J. Robert 1981.   |

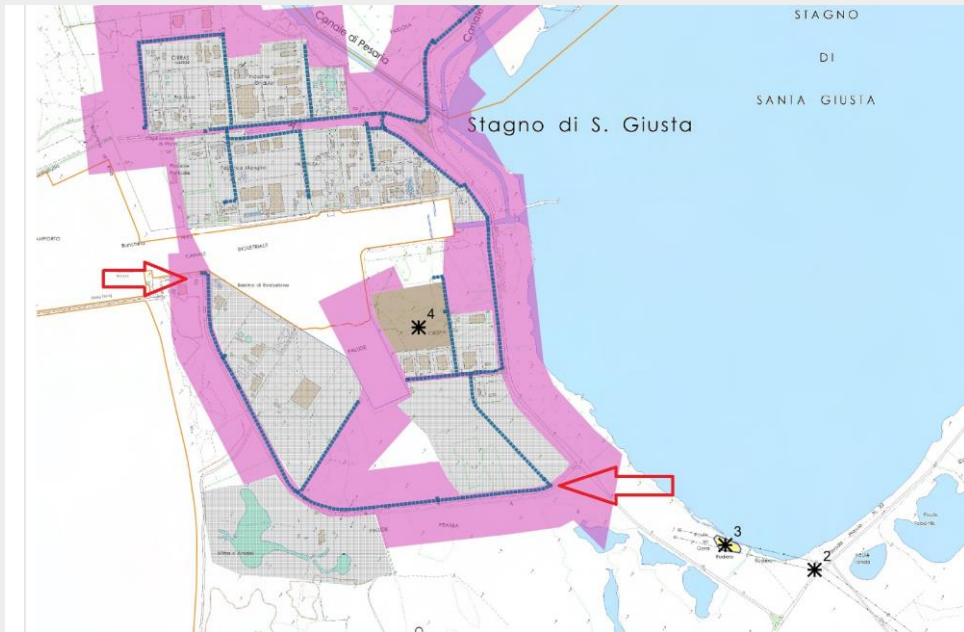
## 5. Schede Unità di ricognizione

| <b>SCHEDA UR 1</b> |                    |                     |   |
|--------------------|--------------------|---------------------|---|
| <b>Comune</b>      | <b>Provincia</b>   | <b>Località</b>     | <b>Data</b>   |
| Santa Giusta       | CA                 |                     | 03-10-2019  |
| <b>Foglio N.</b>   | <b>Part.Ile N.</b> | <b>CTR</b>          | <b>Coordinate (inizio-fine)<br/>(M. Mario Italy Zone 1<br/>– EPSG 3003)</b> |
|                    |                    | 528110 Santa Giusta | 1462043,4412517<br>1463907,4411613  |

| <b>Quota s.l.m.</b> | <b>Uso del suolo</b>          | <b>Visibilità</b>           | <b>Metodo</b>             |
|---------------------|-------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| 5 m                 | Incolto, pascolo, urbanizzato | Bassa                       | Sistematico               |
| <b>Estensione</b>   | <b>N. ricognitori</b>         | <b>Distanza ricognitori</b> | <b>Condizioni di luce</b> |
| 2,6 km              | 2                             | 5 m                         | Ottima                    |

| <b>Geomorfologia</b>   |
|--|
| L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.   |
| <b>Descrizione</b>   |
| L'area di ricognizione si trova all'interno della zona portuale di Santa Giusta, Oristano ed è in parte urbanizzata, in parte occupata da aree incolte, discariche o adibite al pascolo. La visibilità è bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo. In alcuni tratti, essendo recintati, non è stato possibile effettuare il sopralluogo. Si segnala la presenza di una trincea di scavo profonda circa 1 metro (ubicazione: 1462117, 4412175) e lunga circa 15 m. Questa mette in luce terra e sabbia e risulta priva di reperti di interesse archeologico. A circa 1,2 km dall'inizio dell'UR, a circa 50 m nord del percorso si segnalano le rovine di un edificio storico; tutt'attorno ceramica e materiale lapideo moderno (1462854,4411471). Il sopralluogo non ha restituito elementi archeologici in dispersione o strutture riconducibili a fasi di frequentazione antropica antica. |

Foto



In rosso inizio e fine Unità di ricognizione UR 1 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 1. Veduta da sud.



Panoramica UR 1. Veduta da nord.



Panoramica UR 1. Veduta da est.



Panoramica UR 1. Veduta da ovest



Panoramica UR 1. Particolare visibilità.



Panoramica UR 3. Veduta da sud ovest.



Panoramica UR 1. Veduta da est.



Panoramica UR 1. Veduta da sud.

## SCHEDA UR 2

| Comune       | Provincia   | Località            | Data  |
|--------------|-------------|---------------------|---|
| Santa Giusta | CA          |                     | 03-10-2019  |
| Foglio N.    | Part.IIe N. | CTR                 | Coordinate (inizio-fine)<br>(M. Mario Italy Zone 1 – EPSG 3003) |
|              |             | 528110 Santa Giusta | 1463907,4411613<br>1463488,4412791                              |

| Quota s.l.m. | Uso del suolo                   | Visibilità | Metodo      |
|--------------|---------------------------------|------------|-------------|
| 5 m          | Incolto,<br>pascolo,urbanizzato | Bassa      | Sistematico |



| Estensione | N. ricognitori | Distanza ricognitori | Condizioni di luce |
|------------|----------------|----------------------|--------------------|
| 2,1 km     | 2              | 5 m                  | Ottima             |

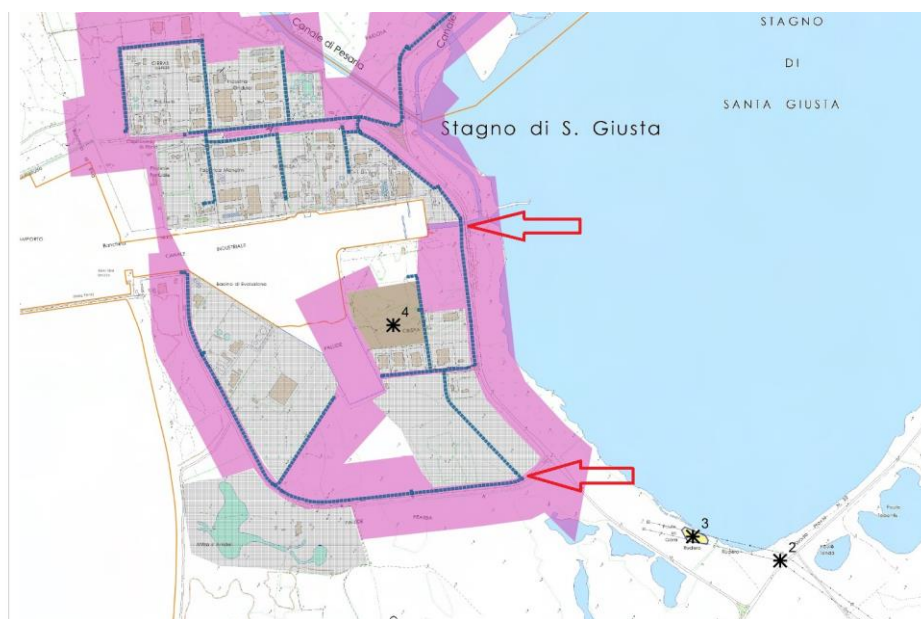
### Geomorfologia

L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.

### Descrizione

L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Santa Giusta, Oristano ed è in parte urbanizzata, in parte occupata da aree incolte, discariche o adibite al pascolo. La visibilità risulta buona solo nella parte finale della via Maddalena in prossimità di un terreno coltivato nel quale già dalle ricerche bibliografiche si rileva materiale in dispersione; è bassa nei restanti tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo. In alcuni tratti, essendo recintati, e, comunque, urbanizzati non è stato possibile effettuare il sopralluogo. Il sopralluogo effettuato ha restituito frammenti ceramici di epoca storica in dispersione nel terreno già citato nella via Maddalena.

### Foto



In rosso inizio e fine Unità di ricognizione UR 2 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 2. Veduta da est.



Panoramica UR 2. Veduta da sud.



Panoramica UR 2. Veduta da est.



Panoramica UR 2. Veduta da sud.



UR 2. Particolare ceramica.



Panoramica UR 2. Veduta da est.





Panoramica UR 2. Veduta da sud ovest.



Panoramica UR 2. Veduta da ovest.

### SCHEDA UR 3

| Comune       | Provincia   | Località            | Data  |
|--------------|-------------|---------------------|---|
| Santa Giusta | CA          |                     | 03-10-2019  |
| Foglio N.    | Part.Ile N. | CTR                 | Coordinate (inizio-fine)<br>(M. Mario Italy Zone 1 – EPSG 3003) |
|              |             | 528110 Santa Giusta | 1463488,4412791<br>1462409,4413299                              |

| Quota s.l.m. | Uso del suolo        | Visibilità           | Metodo             |
|--------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| 5 m          | Incolto, urbanizzato | Bassa                | Sistematico        |
| Estensione   | N. ricognitori       | Distanza ricognitori | Condizioni di luce |
| 1,8 km       | 2                    | 5 m                  | Ottima             |

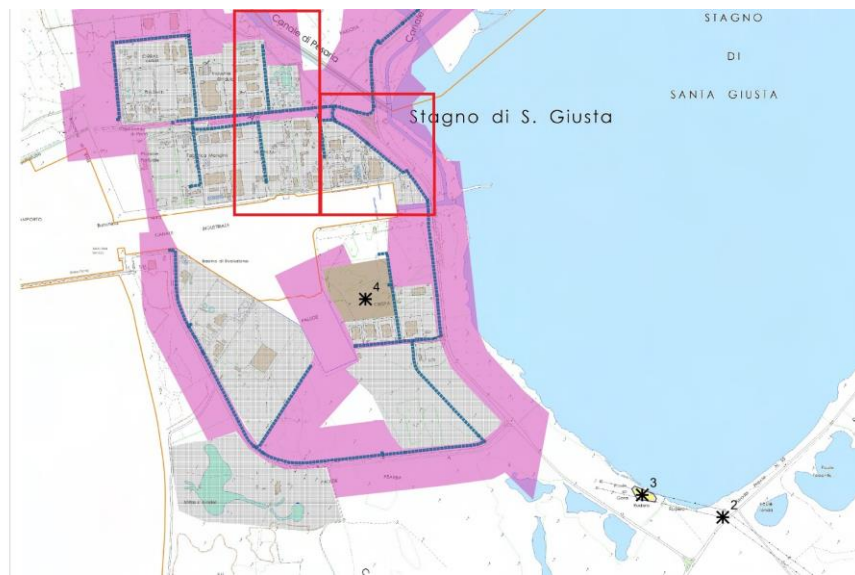
### Geomorfologia

L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da sabbie arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.

## Descrizione

L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Santa Giusta, Oristano ed è quasi interamente urbanizzata, in parte occupata da aree incolte o discariche. La visibilità è bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo. Nei restanti tratti, essendo accidentati e caratterizzati da fitta vegetazione (in prossimità della laguna e del canale), non è stato possibile effettuare il sopralluogo. Il sopralluogo effettuato non ha restituito elementi archeologici in dispersione o strutture riconducibili a fasi di frequentazione antropica antica.

## Foto



In rosso Unità di ricognizione UR 3 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 3. Veduta da SUD.



Panoramica UR 3. Veduta da nord ovest.



Panoramica UR 3. Veduta da est.



Panoramica UR 3. Veduta da sud.



Panoramica UR 3. Veduta da nord.



Panoramica UR 3. Veduta da est

#### SCHEDA UR 4

| Comune       | Provincia   | Località            | Data   |
|--------------|-------------|---------------------|--|
| Santa Giusta | CA          |                     | 04-10-2019   |
| Foglio N.    | Part.Ile N. | CTR                 | Coordinate (inizio-fine)<br>(M. Mario Italy Zone 1<br>- EPSG 3003) |
|              |             | 528110 Santa Giusta | 1462409,4413299<br>1461635, 4413211                                |

| Quota s.l.m. | Uso del suolo        | Visibilità  | Metodo      |
|--------------|----------------------|-------------|-------------|
| 5 m          | Incolto, urbanizzato | Media-Bassa | Sistematico |

| Estensione | N. ricognitori | Distanza ricognitori | Condizioni di luce |
|------------|----------------|----------------------|--------------------|
| 2,2 km     | 2              | 5 m                  | Ottima             |

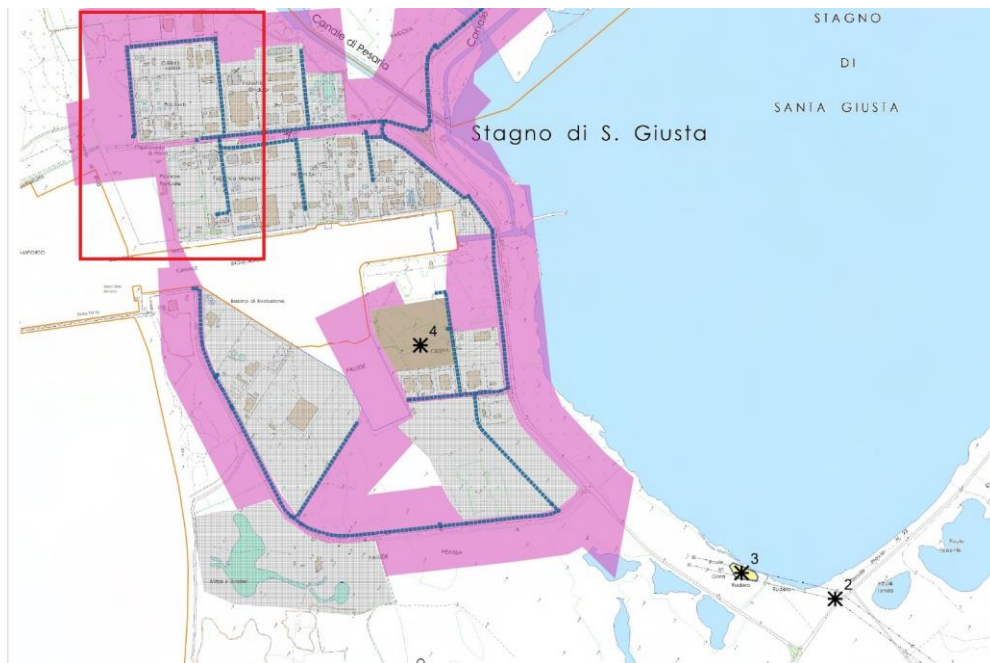
### Geomorfologia

L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.

### Descrizione

L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Santa Giusta, Oristano ed è quasi interamente urbanizzata, e, solo in parte, occupata da aree incolte. La visibilità è media-bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo a causa della presenza della vegetazione. Il sopralluogo effettuato non ha restituito frammenti ceramici.

### Foto



In rosso Unità di ricognizione UR 4 (in blu il tracciato dell'opera).





Panoramica UR 4. Veduta da est.



Panoramica UR 4. Veduta da sud ovest.



Panoramica UR 4. Veduta da ovest.



Panoramica UR 4. Veduta da sud.



Panoramica UR 4. Veduta da nord.



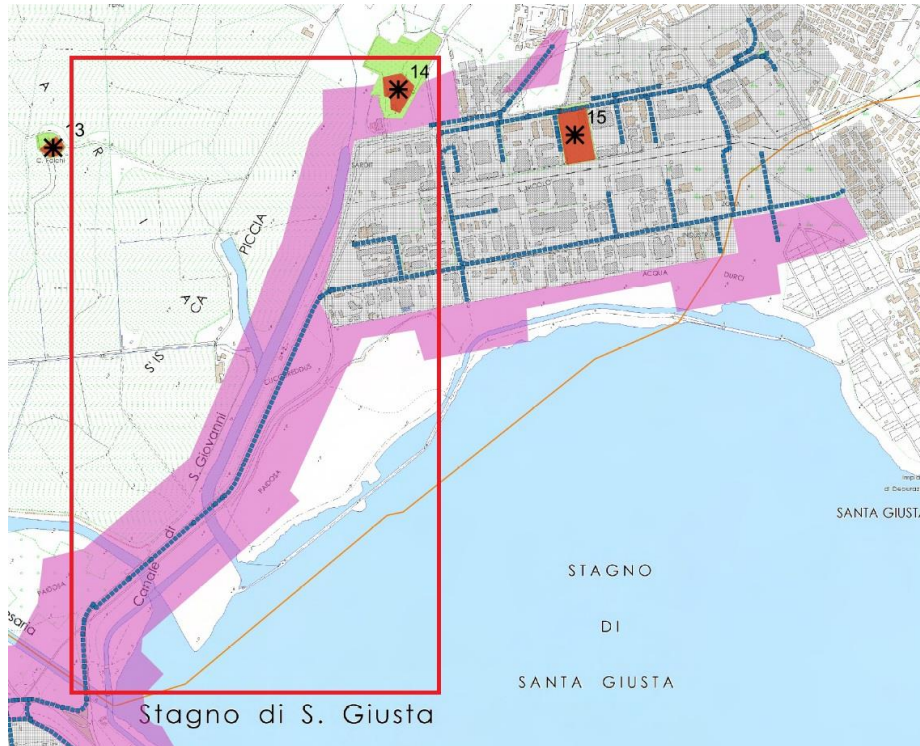
Panoramica UR 4. Veduta da ovest

| <b>SCHEDA UR 5</b> |                    |                     |   |
|--------------------|--------------------|---------------------|---|
| <b>Comune</b>      | <b>Provincia</b>   | <b>Località</b>     | <b>Data</b>   |
| Oristano           | CA                 |                     | 06-10-2019  |
| <b>Foglio N.</b>   | <b>Part.Ile N.</b> | <b>CTR</b>          | <b>Coordinate (inizio-fine)<br/>(M. Mario Italy Zone 1 – EPSG 3003)</b> |
|                    |                    | 528110 Santa Giusta | 1463165,4413412<br>1463185,4415484                                      |

| <b>Quota s.l.m.</b> | <b>Uso del suolo</b>            | <b>Visibilità</b>           | <b>Metodo</b>             |
|---------------------|---------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| 5 m                 | Incolto, coltivato, urbanizzato | Bassa                       | Sistematico               |
| <b>Estensione</b>   | <b>N. ricognitori</b>           | <b>Distanza ricognitori</b> | <b>Condizioni di luce</b> |
| 2,4 km              | 3                               | 5 m                         | Ottima                    |

| <b>Geomorfologia</b>  |
|---|
| L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.  |
| <b>Descrizione</b>  |
| L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Oristano ed è in parte occupata da terreni agricoli, adibiti a cerealicoltura e risaie, in parte occupata da aree incolte e prossime allo stagno. La visibilità è bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo a causa della presenza della fitta vegetazione. Nei restanti tratti, essendo accidentati, occupati da risaie o caratterizzati da fitta vegetazione (in prossimità della laguna e del canale), non è stato possibile effettuare il sopralluogo. Il sopralluogo effettuato non ha restituito frammenti ceramici. |

Foto



In rosso Unità di ricognizione UR 5 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 5. Veduta da nord est.



Panoramica UR 5. Veduta da sud ovest.



Panoramica UR 5. Veduta da nord ovest.



Panoramica UR 5. Veduta da sud est.





Panoramica UR 5. Veduta da ovest.



Panoramica UR 5. Veduta da est

#### SCHEDA UR 6

| Comune    | Provincia   | Località            | Data  |
|-----------|-------------|---------------------|---|
| Oristano  | CA          |                     | 6-10-2019   |
| Foglio N. | Part.Ile N. | CTR                 | Coordinate (inizio-fine)<br>(M. Mario Italy Zone 1 – EPSG 3003) |
|           |             | 528110 Santa Giusta | 1464408,4413412<br>1465752,4415820                              |

| Quota s.l.m. | Uso del suolo                   | Visibilità           | Metodo             |
|--------------|---------------------------------|----------------------|--------------------|
| 5 m          | Incolto, coltivato, urbanizzato | Bassa                | Sistematico        |
| Estensione   | N. ricognitori                  | Distanza ricognitori | Condizioni di luce |
| 3,1 km       | 3                               | 5 m                  | Ottima             |

#### Geomorfologia

L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi

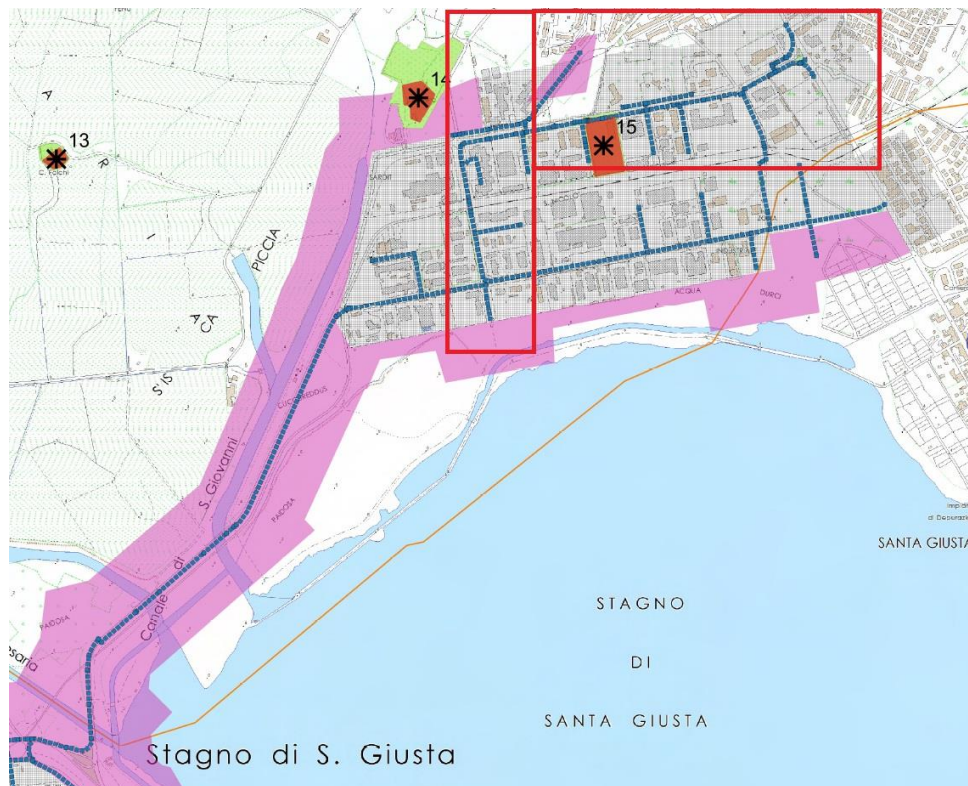


sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.

### Descrizione

L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Oristano ed è in parte occupata da zone urbanizzate, in parte occupata da aree incolte e umide, prossime allo stagno. La visibilità è bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo a causa della presenza della fitta vegetazione. Nei restanti tratti, essendo urbanizzati, accidentati, caratterizzati da fitta vegetazione, zone umide o discariche (in prossimità della laguna e del canale), non è stato possibile effettuare il sopralluogo. L'area attorno alla Chiesetta di San Giovanni dei Fiori (vedi Carta Emergenze n.14) a 90 m a nord dal tracciato, non è accessibile; l'area attorno al sito di San Nicolò (vedi Carta Emergenze n.15) risulta accessibile ma occupata dall'erba alta che ne limitava quasi completamente la visibilità. Il sopralluogo effettuato non ha restituito frammenti ceramici.

### Foto



In rosso Unità di ricognizione UR 6 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 6. Veduta da nord.



Panoramica UR 6. Veduta da ovest.



Panoramica UR 6. Veduta da ovest.



Panoramica UR 6. Veduta da nord est. Sito di San Nicolò



Panoramica UR 6. Veduta da ovest.



Panoramica UR 6. Veduta da nord



Panoramica UR 6. Veduta da sud.



Panoramica UR 6. Veduta da sud ovest.

### SCHEDA UR 7

| Comune    | Provincia   | Località            | Data  |
|-----------|-------------|---------------------|---|
| Oristano  | CA          |                     | 10-10-2019  |
| Foglio N. | Part.Ile N. | CTR                 | Coordinate (inizio-fine)<br>(M. Mario Italy Zone 1 – EPSG 3003) |
|           |             | 528110 Santa Giusta | 1464580,4415012<br>1466012,4415296                              |

| Quota s.l.m. | Uso del suolo        | Visibilità           | Metodo             |
|--------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| 5 m          | Incolto, urbanizzato | Bassa                | Sistematico        |
| Estensione   | N. ricognitori       | Distanza ricognitori | Condizioni di luce |
| 2 km         | 2                    | 5 m                  | Ottima             |

### Geomorfologia

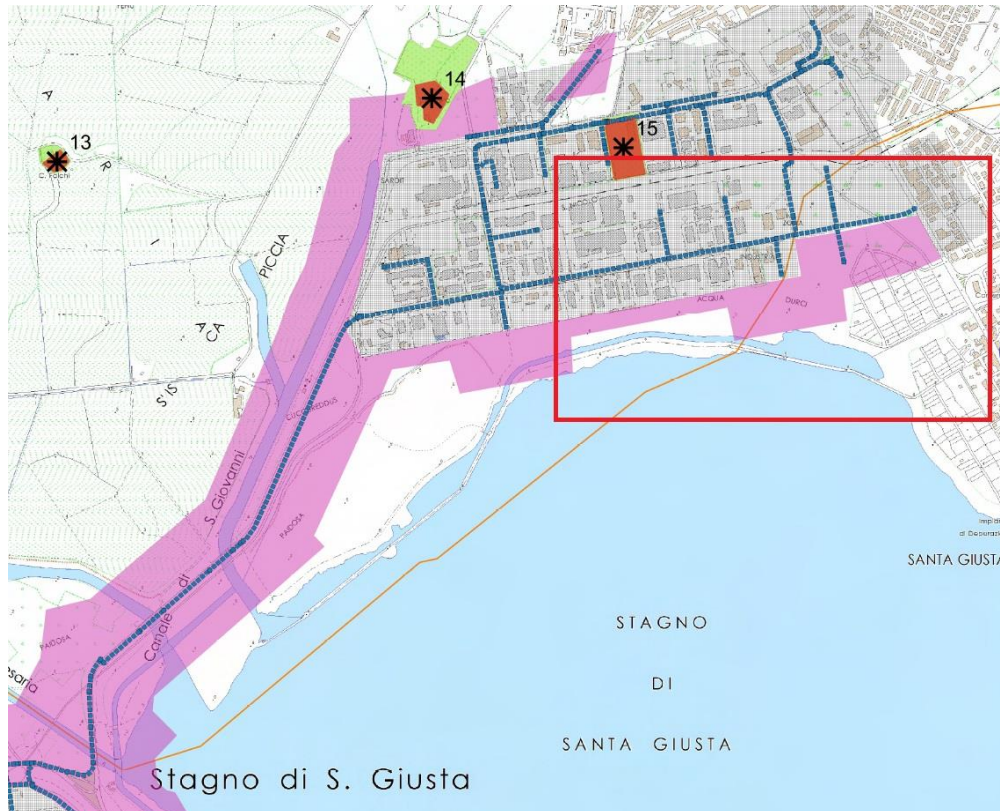
L'area d'indagine si presenta pianeggiante ed è caratterizzata principalmente da sedimenti litorali con depositi di spiaggia antichi costituiti da arenarie, ghiaie e depositi sabbiosi, limosi di stagno costiero e depositi eolici con sabbie di duna olocenici.

### Descrizione



L'area di ricognizione si trova all'interno della zona industriale-portuale di Oristano ed è quasi interamente urbanizzata, in parte occupata da aree incolte e umide, prossime allo stagno. La visibilità è bassa nei tratti in cui è stato possibile effettuare il sopralluogo a causa della presenza della fitta vegetazione. Nei restanti tratti, essendo urbanizzati, inaccessibili, caratterizzati da fitta vegetazione o zone umide (in prossimità della laguna e del canale), non è stato possibile effettuare il sopralluogo. Il sopralluogo effettuato non ha restituito frammenti ceramici.

Foto



In rosso Unità di ricognizione UR 7 (in blu il tracciato dell'opera).



Panoramica UR 7. Veduta da ovest.



Panoramica UR 7. Veduta da est.



Panoramica UR 7. Veduta da est.



Panoramica UR 7. Veduta da sud.



Panoramica UR 7. Veduta da ovest.



Panoramica UR 7. Veduta da sud est.

## 6. Valutazione del potenziale archeologico<sup>9</sup>

Dall'analisi delle schedature dei vincoli monumentali tra le aree archeologiche vincolate e i beni dichiarati di interesse culturale in base all'elenco pubblicato nel sito della Regione nell'area di interesse per il lavoro in oggetto troviamo il nuraghe di Sant'Elia<sup>10</sup> e la necropoli fenicio punica di Santa Severa, rispettivamente 350 m a nord del tracciato e 1,5 km a sud est<sup>11</sup>. L'area non compare nel mosaico dei beni culturali.

L'analisi dei dati raccolti consente di stabilire per la maggior parte dell'area compresa nel Comune di Santa Giusta **il potenziale archeologico basso<sup>12</sup> (rischio archeologico basso)**, poiché la zona, benché sia compresa all'interno di un territorio prossimo allo stagno di Santa Giusta, frequentato sin dalla preistoria, risulta sconvolta dalle opere di realizzazione del porto industriale a partire dagli anni '70 del 1900.

<sup>9</sup> Vedi pag. 5, paragrafo 1.2. *Determinazione del Potenziale Archeologico.*

<sup>10</sup> Decreto n. 83 del 5 luglio 2017.

<sup>11</sup> Decreto n. 122 del 16 ottobre 2017.

<sup>12</sup> Vedi Carta del potenziale archeologico. Da Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR. (Potenziale Basso: Il contesto territoriale dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole, ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.)

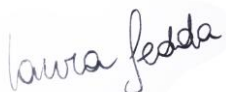
Le uniche aree in cui si attribuisce un **potenziale archeologico non determinabile** (rischio archeologico medio) sono quelle prospicienti i siti del nuraghe Sant'Elia (n.5) e il sito di dispersione di materiale in località Cirras (n.4). La scelta è data dall'eventualità che possano essere rinvenuti materiali archeologici in dispersione durante i lavori, anche se è molto probabile che questi siano relativi ad un contesto archeologico ormai sconvolto, in particolar modo per il sito di Cirras, visti gli esiti negativi dei 21 carotaggi eseguiti nel 2015<sup>13</sup>.

Per quanto riguarda l'area compresa nel Comune di Oristano si valuta un **potenziale basso**<sup>14</sup> con l'eccezione delle zone prospicienti i siti di San Giovanni dei Fiori (n.14) e San Nicolò (n.15) ai quali si associa un **potenziale archeologico non determinabile**<sup>15</sup> (**rischio archeologico medio**) poiché, in base alla bibliografia analizzata, sembrerebbe trattarsi di due contesti sconvolti dall'urbanizzazione dell'area, ma nei quali potrebbero essere ancora presenti dei materiali.

In particolar modo nel sito di San Nicolò (pag. 21) sussiste un vincolo che prevede il: *“controllo delle trasformazioni delle quinte sceniche del bene, anche nell'eventualità di scavi futuri che mettano in luce un sito visitabile, valutando la nuova situazione di progetto tramite una simulazione con studio dei punti di vista privilegiati (si subordina qualsiasi intervento consentito alla richiesta di autorizzazione paesaggistica (art.146 dlgs n 42/04).<sup>16</sup>”*

**ALLEGATI:**  
**CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**  
**CARTA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE**

Monserrato, ottobre 2019  
Dott.ssa Archeologa  
Laura Sedda



---

<sup>13</sup> Manca di Mores 2016.

<sup>14</sup> Vedi Carta del potenziale archeologico.

<sup>15</sup> Vedi Carta del potenziale archeologico. Da Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR. (Potenziale Medio: Esistono elementi (geomorfologia, immediata morfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti.)

<sup>16</sup> Puc Comune di Oristano.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Archivio della Soprintendenza archeologica di Cagliari, Fascicoli Santa Giusta e Oristano.
- Angius 1849 = V. Angius, s.v. Santa Giusta, in G. Casalis, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di SM. il re di Sardegna, XVIII, Torino 1849, 335-54.
- Atzori 1987 = G. Atzori, Il villaggio nuragico di Sant'Elia in Santa Giusta (Oristano), in Bernardini, Spanu, Zucca 2013 P. Bernardini, P.G. Spanu, R. Zucca, Santa Giusta-Othoca. Ricerche di archeologia urbana 2013, in Fasti OnLine Documents and Research, 2014, 1-8.
- Bonu 1971 R. Bonu, Il centro di Santa Giusta in Sardegna, Cagliari 1971.
- Comune di S. Giusta, Piano Urbanistico Comunale, 2, II. Il "Riordino delle conoscenze". Assetto storico culturale, aprile 2012.
- Coroneo 2010 = R. Coroneo, La cattedrale di Santa Giusta, Cagliari 2010.
- Del Vais 2005 = C. Del Vais, La necropoli di Othoca (Santa Giusta - Oristano), in Aa.Vv., Emporikòs Kólpos. Il golfo degli empori dai Fenici agli Arabi, Oristano 2005, 48-9.
- Del Vais 2006 = C. Del Vais, Othoca: ritrovamenti nello Stagno di Santa Giusta, in C. Del Vais (a cura di), In piscosissimo mari. Il mare e le sue risorse tra antichità e tradizione. Guida alla mostra (Cabras, 11 febbraio - 30 giugno 2006), Iglesias 2006, 35-6.
- Del Vais 2010 = C. Del Vais, Othoca in età fenicio-punica e romana, in R. Coroneo (a cura di), La Cattedrale di S. Giusta, Cagliari 2010.
- Del Vais, Sanna 2009= C. Del Vais, I. Sanna, Ricerche su contesti sommersi di età fenicio-punica nello Stagno di Santa Giusta (OR) (campagne 2005-2007), in Studi Sardi, XXXIV, 2009, 123-49.
- Del Vais, Usai 2005 = C. Del Vais, E. Usai, La necropoli di Othoca (Santa Giusta - OR): campagne di scavo 1994-95 e 1997-98. Note preliminari, in A. Spanò Giammellaro (a cura di), Atti del V Congresso Internazionale di Studi fenici e punici (Marsala – Palermo, 2-8 ottobre 2000), Palermo 2005, III, 965-73.
- Del Vais, Usai 2005 = C. Del Vais, E. Usai, La necropoli di Othoca (S. Giusta - OR): la campagna di scavo del 2003, in Actas do 6º Congresso Internacional de Estudios Fenicio Púnicos (Lisboa, 25 de Setembro a 1 de Outubro 2005).
- Fanari 1988 = F. Fanari, Ritrovamenti archeologici nello Stagno di Santa Giusta (OR), in Quaderni della Soprintendenza archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 5, 1988, 97-108.
- Lugliè 2001= C. Lugliè, Il territorio di S. Giusta in età preistorica e protostorica: nuove acquisizioni, in T. Melis (a cura di), Santa Giusta. Radici, Oristano 2001, 25-7.
- Manca di Mores 2016= G. Manca di Mores. Progetto per accosto e deposito costiero di GNL nel Porto Industriale di Santa Giusta (Oristano)-Relazione archeologica, 2016.
- Pinna 2010 = F. Pinna, Le preesistenze nell'area della cattedrale, in R. Coroneo (a cura di), La Cattedrale di S. Giusta, Cagliari 2010.

PUPOR 2008 = Piano Urbanistico Provinciale Oristano (data di adozione del piano), Carta dei siti archeologici e dei monumenti e Catalogo dei siti archeologici e dei monumenti.

Santoni 1990 = V. Santoni, L'archeologia del territorio. Comunità Montana n. 16 "Archi Grighine". Piano socio-economico. Piano Urbanistico territoriale, 1990.

Spano 1861c = G. Spano, Scavi fatti presso S. Giusta, in *Bullettino archeologico sardo*, VII, 9, 1861, 142-44.

Stiglitz 2004 = A. Stiglitz, La città punica in Sardegna: una rilettura, in *Aristeo*, I, 1, 2004, 57-111.

Tore, Zucca 1986 = G. Tore, R. Zucca, Santa Giusta (com. di Oristano), in G. Colonna (a cura di), *Scavi e scoperte*, in *Studi Etruschi*, LII, 1984 (1986), 526-8.

Zucca 1981 = R. Zucca, Il centro fenicio-punico di Othoca, in *Rivista di Studi Fenici*, IX, 1, 1981, 99-113.

Zucca 2001 = R. Zucca, La città di Othoca dai Fenici ai Romani, in T. Melis (a cura di), *Santa Giusta. Radici*, Oristano 2001, 29-31.